Scritto da Franco Marra
Giovedì 26 Dicembre 2013 20:28



AVELLINO – C'è voluto un lay-up di Daniele Cavaliero, scoccato proprio mentre la sirena stava per sancire la fine del match, per battere l'Enel Brindisi di coach Bucchi. Il tiro della guardia della Sidigas ha messo il punto esclamativo su un match strano, combattuto senza risparmio di energie da parte dei giocatori di entrambe le squadre, rovinato da un arbitraggio che definire mediocre appare forse riduttivo. I fischi a ripetizione di una terna che evidentemente non aveva ancora smaltito il cenone natalizio hanno spezzettato il match che è stato comunque vibrante, pieno di emozioni, ben giocato dalle due panchine sotto il profilo tattico, e dalle due squadre sia sotto il profilo tecnico che agonistico. Ed alla fine la direzione di gara ha lasciato scontenti tutti, con Vitucci che ha glissato sull'argomento, pur lasciando trasparire la sua rabbia per i tanti falli fischiati nella prima parte di gara, e Bucchi che ha sottolineato il cambio di metro nel corso della partita, con maggiore permissività nella ripresa, rispetto ai primi 20'.

Lo show arbitrale è iniziato subito, al 3', con due falli fischiati a Lakovic sulla stessa azione, il secondo antisportivo, proseguito con tre falli attribuiti a James dopo 5'. Poi c'è stato il terzo fallo a Lakovic, al quale ha fatto seguito il tecnico per lo sloveno che stava chiedendo lumi, senza platealità, sulla penalità appena attribuitagli. Era solo il 7', ed il play si è dovuto accomodare in panchina lasciando sulle spalle del solo Cavaliero il peso di guidare la squadra, visto che in mattinata capitan Spinelli era stato messo fuori gioco da un virus che ha colpito stomaco ed intestino. La partita per la Sidigas si è subito fatta in salita anche perché fino a quel momento Lakovic era apparso piuttosto ispirato sia in cabina di regia che in fase di tiro. Erano state proprio due triple consecutive del play sloveno a consentire alla Sidigas di tenere la testa avanti (15/14 al 7'), con Brindisi che sfrutta i tiri dalla lunetta e la tripla di Dyson per portarsi sul 15 a 22 dell'8', distacco ridotto a soli quattro punti al primo intervallo (18/22).

Lo show arbitrale prosegue ancora con il tecnico fischiato a Vitucci proprio sul suono della sirena del primo periodo, che produrrà due liberi ad inizio della seconda frazione per la formazione ospite, abile a piazzare un break di 0 a 10 nel primo minuto di gioco (18/32). L'Enel risponde ai tentativi di recupero della Sidigas, ed al 12' raggiunge il massimo vantaggio del match (23/38). La reazione dei biancoverdi è affidata ai canestri di Ivanov ed alle triple di Dean

e Cavaliero (37/40 al 17'), che sul finire del periodo commette il suo quarto fallo. Nel frattempo anche Todic si accomoda in panchina dopo il terzo fallo di gioco al quale segue immediato il tecnico per le plateali proteste, ma i tiri dalla lunghissima distanza dei brindisini scavano ancora il solco all'intervallo lungo (42/51). Vitucci è costretto a rischiare Lakovic che inizia subito con una penetrazione che trova il fondo della retina, mentre Dean e Thomas colpiscono da tre punti, specialità nella quale però i pugliesi hanno percentuali eccellenti (12/17 al 25'), con il risultato che pende ancora una volta dalla parte degli ospiti (56/69 al 26'). Ma Dean è un giocatore ritrovato anche in attacco, e punisce la difesa brindisina con due triple di fila, con Lakovic che vuole essere protagonista del match con la bomba del 66 a 69, pur se Snaer fissa sul 66 a 72 il punteggio all'ultimo intervallo con l'ennesima conclusione dalla distanza della serata. Al 32', dopo la settima tripla di Dyson, siamo sul 68 a 77, ma poi il giocatore dell'Enel viene francobollato da Dean, e l'attacco pugliese produrrà solo altri sei punti fino al termine del match. Le triple di Thomas ed Ivanov danno inizio al break di 10 a 0 della Sidigas, con il bulgaro protagonista con sette punti, che valgono il sorpasso (78/77 al 36').

Nei minuti finali si segna poco, anche perché Avellino non sfrutta al meglio i suoi lunghi, autentici dominatori delle aree colorate, ed il punteggio resta in equilibrio. Ivanov segna un solo libero ed impatta a quota 83, quando mancano poco più di 30" al termine. Brindisi ha 24" a disposizione per andare al tiro, ma non riesce a costruire nulla di buono, anche grazie alla buona difesa della Sidigas, che conquista palla a 6" dalla fine del match. Cavaliero corre dall'altra parte del campo, ignora Lakovic che si è smarcato per un tiro da tre punti, e si butta a testa bassa nella difesa pugliese, battuta dal lay-up che rimbalza due volte sul ferro, prima di centrare l'anello senza nemmeno toccare la retina. Ora tutto il Paladelmauro può urlare la sua gioia per la fine positiva di un match che sembrava segnato dopo 20'. Encomiabile la prova di Cavaliero, che non si tira mai indietro e che in campo dà sempre tutto, così come ci sono segnali incoraggianti sia da parte di Lakovic che da parte di Dean. Ormai non fanno nemmeno più notizia le prestazioni della coppia sotto canestro, con Ivanov in tripla doppia (25 punti, 11 rimbalzi ed 11 falli subiti) e Thomas in doppia doppia (14 punti ed 11 rimbalzi). Non c'è tempo, però, per godersi il successo, perché domenica c'è già Milano che aspetta una Sidigas che potrà giocarsi le sue chances contro la candidata numero uno al successo finale, nonostante ora sia solo due lunghezze più avanti in classifica.

Questo il tabellino del match:

SIDIGAS AVELLINO - ENEL BRINDISI 85 - 83

SIDIGAS: Thomas 14, Lakovic 13, Richardson 5, Ivanov 25, Dean 19, Biligha n.e. Dragovic n.e. Cavaliero 9, Hayes, Riccio , Morgillo , De Vito . All. Vitucci.

ENEL: Aminu 4, James 4, Dyson 29, Lewis 5, Snaer 18, Todic 7, Bulleri 10, Formenti n.e. Zerini 2, Campbell 4, Morciano n.e. Leggio n.e. All. Bucchi.

ARBITRI: Sardella, Filippini e Calbucci.

NOTE: parziali 18/22 – 42/51 – 66/72. Spettatori 2.915 per un incasso di 41.689 euro. Usciti per 5 falli: Zerini e James. Tiri liberi: Sidigas 14/23, Enel 13/18. Tiri da due punti: Sidigas 16/31, Enel 14/35. Tiri da tre punti: Sidigas 13/32, Enel 14/25. Rimbalzi: Sidigas 40, Enel 30.